



Carissimi Confratelli;

Una volta di piú si verifica il detto del Salvatore "*Estote parati quia qua hora non putatis Filius hominis veniet*"—nella morte quasi repentina del Confratello Professo Perpetuo.

Sac. Cerutti Pietro

d'anni 52. Entrato già in età matura nella nostra Casa dei Figli di Maria del Martinetto, piú per l'energica volontà che per docilità d'ingegno, riuscì terminare lodevolmente il ginnasio ed entrare nel Noviziato.

Quattro anni dopo partiva per l' America, toccandogli come campo di lavoro le case di Guadalajara e Puebla nel Messico. Ordinato Sacerdote da pochi mesi, passò all' Ispettorìa di Centro America, ove attese con carità e zelo alle confessioni dei giovani del collegio di Granada e di alcuni istituti della città, cattivandosi l'affetto di tutti.

Destinato poscia a questa casa, per lo spazio di tre anni attese col sacrificio d'un missionario, alla parrocchia di San Michele, e quando appunto si ritirava da quella per attendere in casa alla direzione dei laboratori, lo incolse l'improvviso male che in due giorni lo condusse alla tomba. Il numeroso concorso di fedeli che ne vegliarono tutta la notte la salma ed i solenni funerali furono una prova non dubbia della stima che s'era acquistata da' suoi porrocchiani.

Quantunque nutra fiducia che la Vergine, di cui era molto devoto, l'abbia condotto a godere il premio dei giusti, tuttavia lo raccomando alla vostre preghiere; memore degli imperscrutabili giudizi del Signore. Non vogliate dimenticare questa casa, né il vostro,

Affmo. Confratello

Panamá 7 Agosto 1918

Sac. Angelo Maldatti

